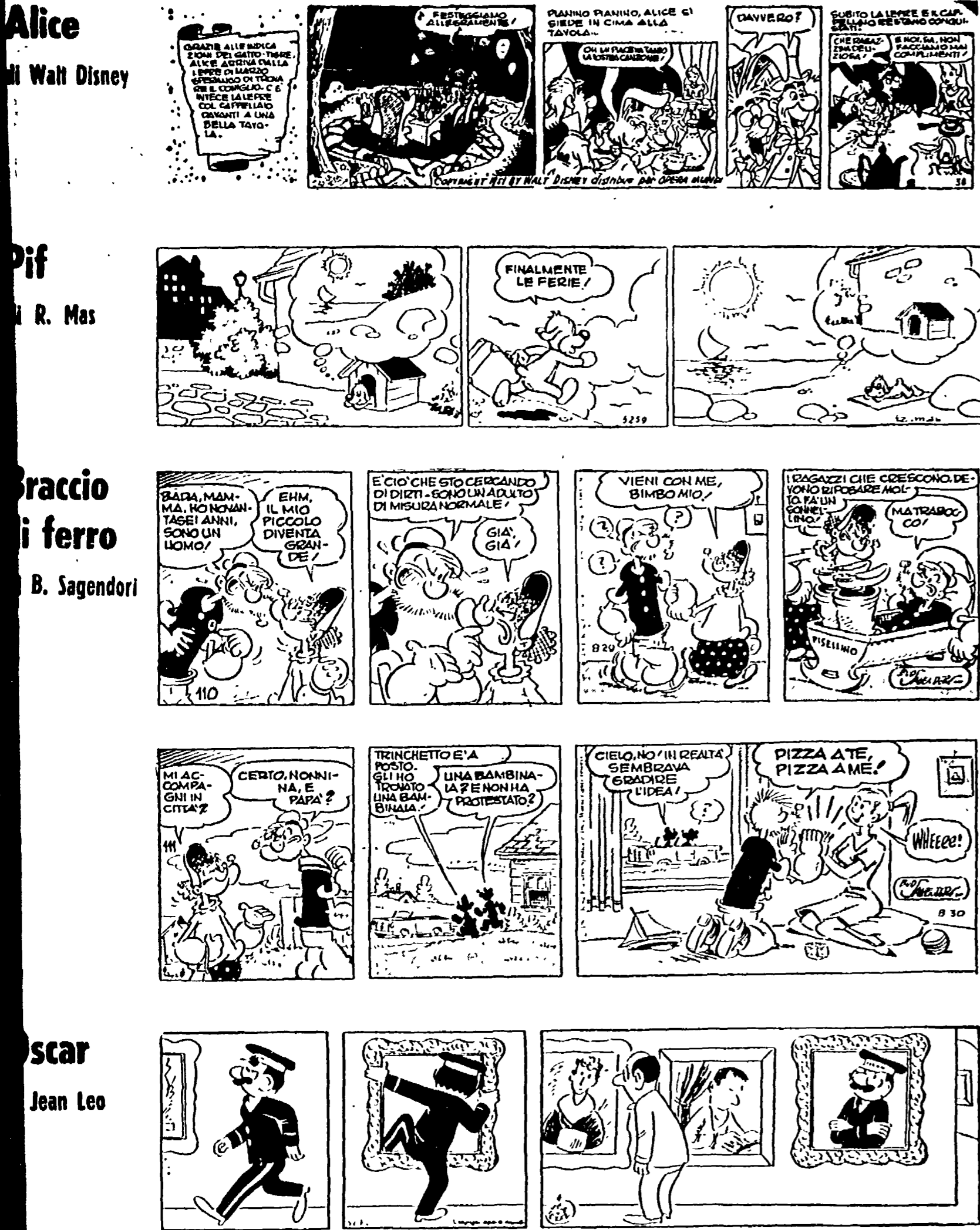


Lettere all'Unità



E' semplice far esentare i nostri figli dall'insegnamento della religione

Cara Unità, sono aperte le scuole. Mi pare che sia questo il momento più opportuno per portare a conoscenza dei tuoi lettori, le disposizioni riguardanti la possibilità di fare esentare i nostri figli dall'insegnamento della religione...

Per ottenere l'esenzione, basta che il padre dell'allunno (o chi ne fa le veci) scriva - nei primi giorni di scuola e in carta libera - al Preside dell'Istituto frequentato dal figlio, una lettera di questo tipo: «Il sottoscritto... padre dell'allunno... iscritto al... Corso, presso codesto Istituto, chiede che il figlio sia esentato dall'insegnamento della religione ai sensi della legge 5 giugno 1930, n. 824».

E' un bene che si sia aperto il dibattito sull'editoriale di Spriano

Cara direttore, sono stato contento che si sia aperto un dibattito sull'articolo scritto da Spriano sugli operai di Torino che leggono La Stampa. Era ora che, su questo argomento molto importante, nascesse un grande dibattito fra i lettori dell'Unità.

Una domanda angosciata per chi ha 6 bambini: che faremo per cena?

Cara direttore, «che faremo per cena?». Quando mia moglie me lo domanda non so proprio cosa rispondere. Devi pensare che ho 6 bambini e, coi tempi che corrono, rischio - da un momento all'altro - che restino tutti avvelenati dai cibi.

Un nuovo delitto da definire: «tentato omicidio per sofisticazione»

Cara Unità, l'insistere dei pericoli derivanti dall'adulterazione delle derrate alimentari rende urgente la richiesta di leggi adeguate destinate alla tutela della pubblica salute.

Diamo dei premi ai medici e ai chimici che scoprono le sofisticazioni

Cara Unità, sto seguendo con particolare interesse la sporcata vicenda delle frodi alimentari. Debbo anzitutto lamentare il fatto che tutta la stampa (e anche quella di sinistra purtroppo) tace stranamente i nomi delle ditte che - con incredibile pigreria - attentano giornalmente alla nostra integrità fisica.

Una domanda angosciata per chi ha 6 bambini: che faremo per cena?

Cara direttore, «che faremo per cena?». Quando mia moglie me lo domanda non so proprio cosa rispondere. Devi pensare che ho 6 bambini e, coi tempi che corrono, rischio - da un momento all'altro - che restino tutti avvelenati dai cibi.

Un nuovo delitto da definire: «tentato omicidio per sofisticazione»

Cara Unità, l'insistere dei pericoli derivanti dall'adulterazione delle derrate alimentari rende urgente la richiesta di leggi adeguate destinate alla tutela della pubblica salute.

Diamo dei premi ai medici e ai chimici che scoprono le sofisticazioni

Cara Unità, sto seguendo con particolare interesse la sporcata vicenda delle frodi alimentari. Debbo anzitutto lamentare il fatto che tutta la stampa (e anche quella di sinistra purtroppo) tace stranamente i nomi delle ditte che - con incredibile pigreria - attentano giornalmente alla nostra integrità fisica.

quanti possono continuare tranquillamente i loro loschi affari, magari propagandando (addirittura per televisione) i loro prodotti.

Eppure sarebbe già qualche cosa se in «Carosello» si facessero vedere, materialmente, le sostanzie con le quali è stato prodotto dalla ditta X il famoso vino Y. To' la immagini una carrellata sulle fumose ossa di bue, sulla colla di pesce, sui vari additivi organici ed inorganici. Poi la scritta: questo è il vino che avete bevuto finora comprando la marca X.

Ma a parte l'ironia, c'è un problema serio da risolvere - secondo me - se si vuol vincere la battaglia contro i sofisticatori. Il problema è una delle molte che lavora in una delle molte aziende private di generi alimentari guadagnano stipendi favolosi (da mezzo milione al mese per intenderci) è tenuto in grandissima considerazione dal proprietario dell'azienda (ovviamente) e, purtroppo, è guardato con simpatia anche dalla gente comune che è portata a giudicare il proprio simile dal tenore di vita che conduce. Al contrario, il povero dottore - che sfortunatamente è impiegato in uno dei tanti organismi sanitari di controllo statali o municipali - è uno che riceve un mensile da morto di fame e, spesso, viene considerato un fallito, uno che non ha avuto successo nella vita perché professionalmente incapace. Ora è chiaro che non è così, o almeno raramente.

Orbene, si tratta di dare - ai sanitari e ai chimici addetti al controllo - un vistoso premio per ogni frode accertata, e pubblicarlo con rilievo la loro foto sui giornali, in modo che la gente impari ad apprezzare e ad amare il lavoro degli onesti perché - cara Unità - la vera radice del male di cui soffrono i paesi capitalistici è tutta qui: si sa tutto di questa attrice e di quel calciatore, ci si commuove per le frivole vicende di questo nobile o di quel magnate ricchissimo, ma chi lavora onestamente, per il benessere comune o a suo sconosciuto o un morto di fame. ROCCO PEDICINI (Napoli)

TEATRI

ISTITUTO OPERAIA... LA MAGNA Città Univers... SPIRITO (Tel. 650.310)... LA COMETA (T. 613.763)... LE MUSE (Tel. 662.348)... ROMANO (Tel. 662.348)... DONI... RIONETTE DI MARIA ACETELLA... AZZO SISTINA T. 487.000... AZZO DELLO SPORT... CORSO (Tel. 671.691)... EUROPA (Tel. 885.736)... FIAMMA (Tel. 471.100)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)... GALLERIA (Tel. 673.267)...

schermi e ribalte advertisement with a portrait of a man and technical details.

Large advertisement for 'schermi e ribalte' with a large portrait and detailed text.

Advertisement for 'PASTA del CAPITANO' featuring a portrait of a man and product details.